

Rilancio Occasione perduta

Il caso Tre possibili soluzioni per la demolizione della nave affondata: Turchia, Piombino o Genova

Demolizione Costa Concordia: Taranto è fuori, mai candidata

Per mesi solo annunci, ma non è stata avanzata alcuna offerta

di GINO MARTINA

TARANTO — Non a Genova, non a Piombino, non a Civitavecchia. La demolizione della nave Costa Concordia non sarà fatta in nessuno di questi porti. Ma, secondo Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile, impegnato in una relazione alla Commissione Ambiente della Camera dei deputati, i pezzi della grande imbarcazione da crociera, naufragata il 13 gennaio del 2012 davanti all'isola del Giglio (morirono 32 persone), saranno smantellati e recuperati in Turchia. E Taranto? Non compare neanche tra i porti in lizza.

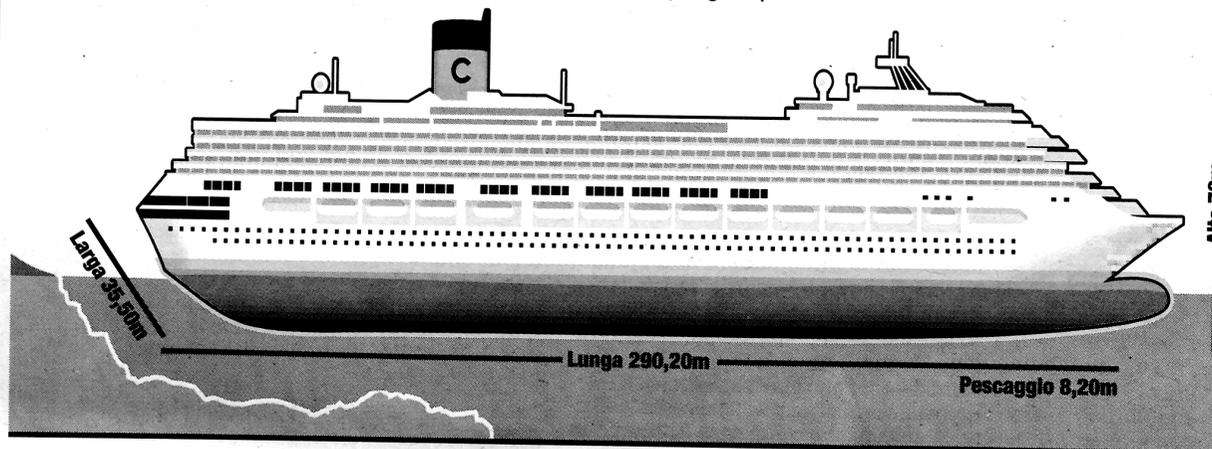
Il motivo? L'offerta non è neanche stata formalizzata. Quindi, non sono stati sufficienti gli appelli al governo del presidente della Regione, Nichi Vendola, del sindaco della città, Ippazio Stefano, e del vescovo, Filippo Santoro. Il porto pugliese è fuori dalla contesa. Almeno allo stato dell'arte descritto da Gabrielli, responsabile del coordinamento delle operazioni di demolizione, come avvenuto per il recupero, del relit-

Quanto vale la Costa Concordia

 **Varata nel 2005**
 **Naufragata nel 2012**
 **Recuperata nel 2013**
 **1.500 cabine**
 **3.780 passeggeri**

500 milioni
Cifra prevista per smantellamento e recupero dei materiali

Progetto Smart Area Taranto:
 60 aziende coinvolte, 600 lavoratori impiegati per 2 anni



COMPUTIME



Svolta

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha spiegato la situazione del relitto della Costa Concordia naufragata dinanzi all'isola del Giglio; Gabrielli ha spiegato che con ogni probabilità il relitto sarà demolito in Turchia, a Smirne; il porto di Taranto non risulta neanche tra i candidati

to, con lo sporgente 4 e i fondali di 25 metri. Sono, infatti, tra gli argomenti principali usati per caldeggiarlo da Nichi Vendola, che preferisce ancora non esprimersi sulla vicenda, e da monsignor Santoro, a colloquio con il ministro dell'Ambiente Galletti, che nei giorni della «passione» non rilascia

dichiarazioni. Per l'intera operazione di smantellamento della Concordia si calcola una commessa di almeno due anni lavoro per circa 600 persone, tra tecnici e operai specializzati, distribuiti tra il cantiere dove avviene in concreto lo smantellamento della nave, pezzo per pezzo, e le filiere dei materiali che saranno recuperati, dalla plastica all'acciaio, dai mobili alle attrezzature. Izmir dovrebbe aggiudicarsi la commessa. Eppure, nell'agosto scorso, proprio nel porto turco, sono rimasti uccisi due operai che lavoravano allo smantellamento della MS Pacific. E, ma sarebbe meglio dire era, la nave da crociera targata Usa, dove fu girata la celebre serie televisiva Love Boat. La sicurezza e la qualità rimangono le uniche carte italiane.

in di demolizione, come avvenuto per il recupero, del relitto. La Concordia, così, sembra prendere la rotta verso Smirne, dove c'è il cantiere navale di Aliaga.

L'offerta turca si aggira attorno ai 40 milioni di dollari. Imbattibile (quelle di Genova e Pimbino sono di 80 milioni, mentre quella di Civitavecchia arriverebbe addirittura a 200 milioni). Sia secondo Gabrielli che secondo Vincenzo Casareo, presidente di Confindustria Taranto e di Smart Area, società consortile del sindaco

degli industriali tarantini formata da 60 aziende, 1 milione di euro di capitale sociale, 270 milioni di fatturato annuo e oltre 2 mila 500 dipendenti. Smart Area non è stata ancora in grado di entrare nella competizione. Chi gestisce la gara è la Loc (London offshore marine consultan), un grande gruppo londinese che offre servizi portuali. «La Loc - ha precisato Gabrielli - ha ricevuto circa trenta offerte tra porti e società in giro per il mondo. Sono state mandate delle comunica-

zioni a tutti questi soggetti. Di questi solo tredici hanno risposto positivamente. Gli italiani erano Civitavecchia, Piombino, Genova e Palermo, mentre ce n'erano alcuni in Turchia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina. D'intesa con il ministero dell'Ambiente ha detto ancora il capo della Protezione civile - ho chiesto che entro la fine di questo mese si presentino all'attenzione del ministro, supportato dalla Regione Toscana, per Piombino, a cui mancano i bacini». La Smart Area non è

stata messa in condizioni di poter interagire con la società britannica «nonostante abbiamo scritto più volte» ha precisato Casareo. Mentre il presidente degli industriali tarantini lamenta l'inefficace azione della politica locale nella vicenda, il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete, si dice ancora perplesso sulle parole del capo della Protezione civile. «Non conosco nel dettaglio le dichiarazioni di Gabrielli - spiega il capo dell'Autorità portuale, partner fondamentale

nella riuscita dell'operazione - perché non conosco bene la fonte. Ma so bene che difficilmente la parte pubblica potrà orientare la destinazione della nave, perché la scelta dell'operazione rimane in testa alla Loc. Per il resto, stiamo lavorando di comune accordo con la società Smart Area e gli enti locali per la proposta. E in base a essa - conclude Prete - il porto dovrà adeguarsi alle esigenze tecniche». Esigenze tecniche che sembrano, in teoria, avvantaggiare il porto di Taran-

» **L'intervista** Il presidente di Confindustria: Non ci hanno messo in condizione di fare una proposta»

Cesareo accusa: «E' colpa dei politici»

TARANTO — Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha detto che in lizza per la demolizione della nave Costa Concordia c'è solo un porto italiano, probabilmente Piombino, e che il favorito è Smirne (Turchia). Taranto non figura neanche tra quelli candidati, nonostante gli annunci e la proposta della Confindustria ionica, attraverso la società Smart Area, e l'impegno del presidente Vincenzo Casareo.



»

È probabile che il peso specifico del presidente della Regione o del sindaco non sia adeguato

Presidente, perché?
«Come territorio non abbiamo espresso alcuna offerta, né tecnica e né economica. Perché non riusciamo a incidere con la nostra classe politica, non suscitiamo interesse». Eppure a favore della candidatura si sono esposti il governatore Vendola, il sindaco Stefano e persino il vescovo Santoro.
«È probabile che il peso specifico del presidente della Regione o del sindaco non sia adeguato. Oppure loro non si sono spesi più di tanto, come avvenuto invece altrove». Ma se l'offerta non è stata ancora formulata, non è certo colpa dei rappresentanti

delle istituzioni.
«Non ci hanno aiutato a metterci in condizioni tali da poter fare l'offerta alla società Loc». Ma voi l'offerta ce l'avete pronta?
«Sì, noi siamo pronti. Ma abbiamo bisogno di essere messi nelle stesse condizioni degli altri porti, conoscere gli estremi della gara». Ma avete presentato l'offerta alla Loc?

«Per questo, ci dicono, serve la politica. Noi abbiamo scritto a tutti, anche alla Loc, ma non abbiamo avuto risposta. Servono canali politici». In che consiste la vostra proposta?
«Loc aveva scartato il porto di Taranto. Furono indicate delle locazioni davanti allo yard Belleli. Noi proponiamo il quarto sporgente, di fronte all'acciaieria Ilva. Con un'infrastruttura leggera, utilizzabile

anche da Ilva, risparmieremo. Lo sporgente va allungato per opera del governo, perché poi possa essere utilizzato dall'Ilva per lo scarico dei minerali, allontanandosi, così, dalla città». Cosa farà adesso?
«Chiederò attraverso canali istituzionali un appuntamento con Galletti che ha la partita in mano».

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro flop

Il sogno sfumato della Vittorio Veneto



TARANTO — Quella della mancata demolizione della Concordia potrebbe essere la seconda beffa subita dalla marina tarantina. Se s'intende come marina il sistema di istituzioni, civili e militari, e imprese della città. La prima irruzione è quella della Vittorio Veneto. L'incrociatore, ammiraglia della Marina militare, ancora attraccato nel tarantino, dovrebbe diventare il primo museo galleggiante dell'arma. Ma a Trieste, su progetto genovese. La beffa sta anche negli oltre 60 mila euro che saranno spesi per il trasferimento.

G. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAP
Trans Adriatic Pipeline

COMUNICAZIONE DI CONSEGNA E DEPOSITO DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "TRANS ADRIATIC PIPELINE"

AVVISO AL PUBBLICO

La Società TAP AG con sede legale in via IV Novembre 149 - 00187 Roma, dopo aver presentato in data 15/03/2012 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Trans Adriatic Pipeline" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 9):
Condutture di diametro superiore a 800 mm e di lunghezza superiore a 40 km; per il trasporto di gas, petrolio e prodotti chimici, e per il trasporto dei flussi di biossido di carbonio (CO2) ai fini dello stoccaggio geologico, comprese le relative stazioni di spinta intermedia

Nei loro complessi le opere da realizzarsi, sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale in Italia, consistono in:
• un gasdotto di diametro di 36 pollici, di lunghezza pari a circa 53,2 km, di pressione massima di progetto pari a 145 bar, costituito principalmente da: una condotta sottomarina (offshore) lunga circa 45 km, che include un microtunnel di approdo lungo circa 1.485 m, e una condotta interrata (onshore) lunga circa 8,2 km;
• una Valvola di intercettazione;
• un Terminale di Ricezione del Gasdotto.
La capacità di trasporto nominale del gasdotto sarà di 10 miliardi di m³ su base annua, espandibile fino a 20 miliardi di m³ all'anno. Lo Studio di Impatto Ambientale depositato il 10/09/2013 e le presenti integrazioni coprono sia la capacità di trasporto iniziale, sia le possibili espansioni.

COMUNICAZIONE
di aver presentato in data 17/04/2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale e Sociale presentato in data 10 settembre 2013 richiesta con nota DVA-2014-0007449 del 18/03/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e nota prot. 7596 del 20/03/2014 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea.

La documentazione presentata è depositata per la pubblica consultazione presso:
• Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
• Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
• Regione Puglia - Assessorato Ecologia, Settore Ecologia, Ufficio VIA, via delle Magnolie 6/8, Z.I. - ex ENAP - 70026 Modugno (BA)
• Provincia di Lecce - Settore Territorio Ambiente e Programmazione Strategica Servizio Ambiente e Polizia Provinciale, via Umberto I - 73100 Lecce
• Comune di Melendugno, via S. Nicola - 73026 Melendugno (LE)

La documentazione integrativa presentata comprende:
• Rapporto d'integrazione ed Allegati con le risposte alle note DVA-2014-0007449 del 18/03/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e nota prot. 7596 del 20/03/2014 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea;
• Sintesi Non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale;
• Progetto Definitivo;
• Aggiornamento dell'Allegato 7 dello Studio di Impatto Ambientale e Sociale.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo:
www.via.minambiente.it
e sul sito web di TAP all'indirizzo:
www.tap-ag.com

Il "Trans Adriatic Pipeline" è un progetto che prevede la costruzione di un gasdotto che consentirà il trasporto di gas naturale dalle nuove fonti di approvvigionamento nella regione del Mar Caspio all'Europa Occidentale e Sud-orientale, attraverso il cosiddetto Corridoio Meridionale del Gas. Il gasdotto in progetto avrà origine in Grecia (nei pressi del confine con la Turchia), attraverserà l'Albania e il Mare Adriatico per approdare in Italia meridionale.

Il Progetto si svilupperà, per quanto concerne il territorio italiano, oltre che per il tratto di mare Adriatico compreso tra l'Italia e l'Albania, interamente nella provincia di Lecce e interesserà il territorio del Comune di Melendugno.

Il legale rappresentante
Giampaolo Russo

REGIONE PUGLIA

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA
CONSORZIALE POLICLINICO

Piazza Giulio Cesare n. 11 - 70124 BARI

ESTRATTO BANDO DI GARA n. gara 5531157

Questa Azienda ha indetto gara a procedura aperta per la fornitura di arredi tecnici, attrezzature e frigoriferi per l'allestimento di laboratori. I termini e le modalità di partecipazione sono indicati nel Bando integrale pubblicato sulla G.U.U.E. e disponibile, unitamente alla documentazione di gara, sul sito www.sanita.puglia.it. Eventuali informazioni vanno richieste al RUP Dott. A. Moschetta, tel. 080-5592704-3093-3462, presso la U.O. Acquisti Beni Durevoli Fax 080/5593093-2704.

Il Direttore Area Approvvigionamenti e Patrimonio
Dott. Giovanni Molinari

ASL TARANTO

Estretto bando gara. L'ASL di Taranto Area Gestione Tecnica Viale Virgilio n.31-74121 Taranto IT tel. 0997786784 fax 0997351909 areatecnica@asltaranto.it, con delibera dirigenziale del Direttore dell'Area Gestione Tecnica n.464 del 06.03.2014 ha indetto procedura aperta per l'appalto dei "lavori di completamento, ristrutturazione, adeguamento delle strutture e delle tecnologie alle normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro", importo complessivo € 645.402,74, di cui € 36.814,57 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA - CIG 5706999C8C. Criterio aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso sull'importo dei lavori, a corpo, posto a base di gara con l'esclusione automatica dalla gara, ai sensi art. 122 c.9 del D.Lgs. 163/06, delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi art. 36 D.Lgs. 163/06. Scadenza presentazione offerte ore 12 del 16.05.14. Apertura plichi ore 9 del 29. 05. 14. Responsabile del procedimento: Ing. P. Moschetti. Bando integrale e tutta la documentazione di gara su www.sanita.puglia.it
Il RUP: Ing. Paolo Moschetti